

Rivoluzione vacanze, un italiano su tre le prenota on line. I tour operator: ora cambiamo strategie



Scelgo, clicco e parto

Sono gli italiani i turisti peggiori

Gli italiani sono tra i turisti peggiori, secondo un'indagine Expedia, leader dei viaggi on line. A dare il giudizio sono stati 15 mila hoteliers europei su più parametri, dalla rumorosità agli abiti.

di Valeria Arnaldi

Quest'anno le vacanze si prenotano on line. E' un vero boom quello che stanno registrando agenzie e tour operator virtuali. Secondo i dati **del l'Isnart**, Osservatorio sul turismo italiano, nel 2006 il 17,3% ha prenotato la propria vacanza tramite internet. Nei primi tre mesi del 2007, la percentuale è pressochè raddoppiata, arrivando al 31,1%. A lanciare la tendenza è la Lombardia, con più del 19% di prenotazioni, seguita da Lazio (12,1%) e Veneto (9,3%).

Non solo: secondo una ricerca dell'Istituto Dinamiche per Seat Pagine Gialle e Federalberghi - entrambi da poco prevedono prenotazioni on line - il 47% degli italiani consulta il web prima di partire e acquista, nel 36% dei casi, trasporti, nel 32% soggiorni, nel 25% pacchetti. Molti i siti che offrono questo tipo di servizio, da quelli generici (www.vacanzeonline.it; www.vacanzevacanze.it) a quelli specializzati in

last minute e low cost (www.it.lastminute.com; www.lowcostplanet.com), fino a quelli per single. A questi ultimi, www.speedvacanze.it consente di trovare un partner dello stesso sesso con cui dividere stanza e, quindi, spese. Ad essere in testa, in questo caso, è Roma (23%), seguita da Napoli (19%) e Milano (18%).

«Le prenotazioni via internet sono il futuro - commenta Claudio Albonetti, presidente Assoturismo - Le agenzie tradizionali non scompariranno ma dovranno rivedere le proprie strategie, veicolando i turisti alla scoperta del territorio. Cambierà anche il ruolo del tour operator, che dovrà specializzarsi nelle tratte a lungo e lunghissimo raggio».

La rivoluzione della rete non si ferma alle agenzie. Secondo Telefono Blu, l'ultima frontiera dei vacanzieri è lo scambio di casa on line: sarebbero circa diecimila i proprietari *scambisti*, che, ad hotel e b&b, preferiscono case di conazionali in altri paesi.

